

stabilita questa specie d'impiego, che si dava a persone pratiche dei luoghi: questi delegati sorvegliavano anche l'andamento della polizia urbana e locale.

Quando si sarà fatto questo, allora, secondo me, sarà il caso di vedere se si potrà coordinare a questo servizio anche quello delle guardie campestri; di vedere in quale misura debbono concorrere nella spesa i comuni e lo Stato; ed allora potremo stabilire in modo soddisfacente anche il servizio della polizia rurale.

Ma tutto questo, onorevole Finzi, vuole tempo e vuole moneta, e per conseguenza ci vuole un po' di pazienza. I vantaggi della organizzazione fatta si sono ottenuti, pel resto ci vuol tempo.

Dirò all'onorevole Righi che veramente la città di Verona, per la sua importanza, avrebbe diritto di avere un ufficio di questura, con un questore e con tutte le sue dipendenze. Ma quest'ufficio nell'organico non c'è, e non si può stabilire se nel bilancio non ci sono i fondi. Ora l'onorevole Righi dice: se non potete farlo legalmente, fatelo almeno di fatto questo aumento di forza, perchè la città è grande e al servizio non è sufficiente il piccolo numero di guardie che abbiamo. L'anno scorso questo era difficile, e quasi impossibile, perchè era difficile il reclutamento delle guardie con l'organico esistente, poichè ce ne mancavano 5, o 600 per tutto lo Stato. Ora però che il nuovo regolamento e la nuova ferma hanno facilitato molto l'arruolamento, ed il corpo non ha punto perduto della sua solidità, ora che le guardie ci sono, io spero di poter in breve tempo soddisfare i desideri della città di Verona, che io credo assolutamente legittimi.

Con ciò credo di aver risposto a tutti gli onorevoli colleghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Umana.

Umana. Si fecero gravi appunti alla polizia del circondario di Nuoro in Sardegna. Mi ricordo anch'io d'aver letto non so più in qual giornale le cose che testè ha letto l'onorevole Cavallotti.

Io credo però per quanto ha tratto alla Sardegna che quelle cose sieno esagerate.

Si verificarono, è vero, degl'inconvenienti, ma il procuratore generale della Corte di appello di Cagliari e le altre autorità superiori immediatamente vi hanno posto rimedio. Ed oggi in Sardegna, lungi dal dolerci dell'amministrazione della polizia abbiamo a lodarcene; e quanto testè disse l'onorevole Depretis è perfettamente vero. Ora, posto che qui si adducono tanti e tanti fatti a carico delle diverse amministrazioni, sia permesso

a me di affermare che, per quanto ha tratto alla Sardegna, non dobbiamo lamentare gl'inconvenienti accennati.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

Cavallotti. Domando di parlare contro la chiusura.

Presidente. Ha facoltà di parlare contro la chiusura.

Cavallotti. Io parlo contro la chiusura, perchè la Camera intende che le risposte di rettifica date da qualche collega e dal presidente del Consiglio alle accuse ch'io ho fatte al servizio di pubblica sicurezza m'impongono il debito di breve risposta.

Io avevo già chiesto di parlare molto tempo prima che la Camera chiedesse di chiudere la discussione, e credo che nella Camera non vi sia alcuno che voglia lasciare la minima ombra dell'equivoco quando si tratta di schiarimenti riguardanti un servizio così grave come quello della pubblica sicurezza.

Ed è per questo che, non per prolungare una discussione già tanto lunga, ma solo per rispondere brevemente all'onorevole presidente del Consiglio, io chiedo di parlare.

Presidente. Pongo a partito la domanda che sia chiusa la discussione su questo capitolo.

De Renzis, relatore. Riservando la facoltà di parlare al relatore.

Presidente. Riserbata la facoltà di parlare al relatore, si intende.

Chi è d'avviso che questa discussione debba chiudersi è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera di chiudere la discussione.)

Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

De Renzis, relatore. L'onorevole ministro dell'interno ha chiesto l'appoggio della Commissione generale del bilancio per confermare le parole che egli ha detto riguardo alla sicurezza pubblica. Ora, siccome la Commissione del bilancio, per opera mia, ha verificato minutamente tutto quanto riguarda la pubblica sicurezza, io credo mio debito di relatore di confermare quanto ha detto l'onorevole ministro dell'interno.

È indubitato che dal 1882 al 1883 vi è stata una qualche diminuzione nel numero dei delitti più gravi. Io prego tuttavia l'onorevole ministro dell'interno di rallegrarsi di questo fatto della sua amministrazione, ma soltanto per trarne incoraggiamento a perseverare nel miglioramento